



Comune di Modena
Direzione Generale
Settore Politiche
Finanziarie

LE POLITICHE DI BILANCIO DEL COMUNE DI MODENA 2007-2009

LE POLITICHE DI BILANCIO 2007-2009

Sintesi della relazione della Giunta Comunale sul Bilancio di Previsione

IL CORAGGIO DELLE SCELTE

Le nostre scelte di bilancio, anche quando sono state difficili, complesse, a volte dolorose, hanno sempre avuto come riferimento i cittadini, i loro diritti, l'equilibrio tra la necessità e la risposta possibile.

Un bilancio non facile perché quest'anno si sommano diversi elementi negativi, sia in sede locale che soprattutto nazionale. In questa situazione e malgrado i problemi e le difficoltà, abbiamo tenuto ben ferma la barra sulle linee strategiche delle nostre politiche: i servizi, quale elemento di equità e di garanzia dei diritti dei cittadini; gli investimenti, per favorire l'economia modenese e per dare alla città opere attese da anni; una forte caratterizzazione del bilancio sui temi ambientali; la coesione sociale con le nuove esperienze di partecipazione.

Con l'incremento dell'addizionale Irpef dello 0,3 per cento abbiamo coperto una parte dei maggiori costi derivanti dalla gestione dei servizi e la loro espansione, quindi abbiamo redistribuito ai modenesi tutto quanto abbiamo loro chiesto in più. Non abbiamo toccato l'Ici, le tariffe comunali verranno ritoccate in misura molto modesta, mentre si accentueranno ulteriormente i controlli per la lotta all'evasione.

Con la ragione abbiamo compiuto le scelte, con la passione politica le sosterrò nel lavoro di tutti i giorni.

Giorgio Pighi
Sindaco di Modena

UNA TENUTA ECONOMICA E SOCIALE

La politica di Bilancio dell'Ente mira, come negli anni passati, alla redistribuzione della ricchezza e alla crescita. Tuttavia la stagnazione economica e la legge finanziaria per il 2007 hanno portato un patto di stabilità interno più limitante del passato. L'inflazione, che è cresciuta durante gli anni precedenti, ci ha costretto ad adeguare le entrate dell'Ente con un maggiore prelievo fiscale. L'addizionale all'Irpef è uno strumento rozzo, ma l'unico a disposizione per poter consentire una espansione della spesa di poco superiore al 3 per cento. Espansione quasi interamente concentrata verso il welfare e assorbita, per un terzo delle nuove entrate, dai maggiori costi di personale ed energia. Rigidità a cui abbiamo reagito migliorando l'efficienza della gestione e riducendo la precarietà dei lavoratori, tagliando ancora consulenze ed incarichi. Ci è stato impedito di indebitarci, nonostante il nostro debito fosse tra i più bassi del paese. Non abbiamo quindi abusato di Oneri di Urbanizzazione ed entrate *una tantum* per finanziare spesa corrente, coprendo invece con tali risorse in prevalenza investimenti generatori di crescita economica e sociale, magari scelti assieme ai cittadini.

Il Comune di Modena presenta per il 2007 un bilancio robusto, piattaforma politica di breve e lungo periodo.

Francesco R. Frieri
Assessore al Bilancio e alla Partecipazione

1 Introduzione

Le politiche di bilancio 2007-2009 devono collocarsi nel contesto normativo della nuova legislatura che con il DPEF 2007-2011 e la Finanziaria 2007, tendono ad affrontare in modo positivo il persistente contrasto tra il decentramento amministrativo e finanziario indicato dalle norme costituzionali le disposizioni derivanti dalla legge ordinaria degli ultimi anni .

Vi era pertanto quanto mai bisogno di aprire un nuovo ciclo riformatore da non sacrificare all'emergenza della finanza statale e pubblica, che pur condiziona pesantemente anche la finanza locale. Il DPEF presenta infatti questo respiro strutturale e temporale:

- Afferma la necessità per la politica economica generale, di agire sul fronte dello sviluppo, del risanamento e dell'equità. Una maggiore equità è infatti condizione indispensabile al processo di risanamento finanziario e di rilancio della crescita, alla quale i Comuni parteciperanno;
- Ribadisce che se si devono risanare i conti pubblici , oltre ad interventi, essenziali, per il rilancio della crescita e della produttività, vanno adottate misure strutturali dirette a contenere la dinamica della spesa pubblica. Per far ciò è indispensabile non solo operare sul fronte delle entrate, ma anche intervenire sui grandi comparti della spesa pubblica: l'apparato delle amministrazioni pubbliche e conseguentemente il pubblico impiego; il sistema pensionistico, pubblico e complementare, il servizio sanitario nazionale; la finanza degli enti decentrati.
- Ritiene che solo nel contesto di una finanza pubblica risanata lo Stato e i poteri pubblici locali possono assicurare la loro funzione economica e sociale.ed evitare di mettere in discussione e di impoverirne la funzione di solidarietà, di promozione della crescita, di fornitura ai cittadini di beni essenziali quali la giustizia, la sicurezza e l'istruzione;
- Riconosce che i governi locali svolgono compiti essenziali in campo economico e sociale. Il 65,4 per cento della spesa in conto capitale è effettuato a livello locale. Il sistema sanitario è gestito a livello regionale. Una quota predominante della spesa ambientale e della spesa sociale non pensionistica (protezione sociale, edilizia sovvenzionata) è erogata a livello locale.
- Sostiene che una forma compiuta di federalismo fiscale è divenuta condizione per il realizzarsi due esigenze di primaria importanza: che i governi locali possano svolgere appieno le loro funzioni; che il sistema dei conti pubblici sia in equilibrio.
- Ribadisce l'esigenza di riformare lo strumento del Patto di Stabilità Interno secondo linee di intervento che vanno dall'abbandono del metodo dei tetti su specifiche categorie di spesa e introduzione di vincoli per il saldo di bilancio , alla costruzione di percorsi di rientro dal disavanzo praticabili da ciascuna amministrazione con obiettivi che potrebbero essere fissati in termini di saldo di bilancio medio pro-capite modulati per classi di popolazione degli enti locali.

- Per mitigare gli inconvenienti derivanti dalla volatilità dei dati di cassa si valuterà anche l'ipotesi di far riferimento alla media triennale dei saldi piuttosto che al dato annuale e consentire accordi compensativi fra gruppi di enti, in particolare a salvaguardia delle spese di investimento, prevedendo specifici meccanismi incentivanti tali per cui il patto si verrebbe a configurare anche come patto per la crescita.
- Si ribadisce l'esigenza di completare il federalismo fiscale in un quadro di coerenza tra decentramento delle funzioni e responsabilità finanziarie con un percorso condiviso di definizione delle risorse destinabili alla spesa per le prestazioni di responsabilità degli Enti locali, alla luce del vincolo di bilancio dell'intero settore pubblico. In tal modo, le Autonomie locali avranno, su un orizzonte pluriennale, la garanzia di un quadro stabile, certo e coerente con gli equilibri di finanza pubblica.
- Gli spazi di effettiva autonomia tributaria a livello locale dovranno garantire margini di manovra sufficienti a far fronte ad eventuali eccedenze di spesa per le prestazioni essenziali e a consentire, esercitando un congruo sforzo fiscale aggiuntivo, il finanziamento di eventuali prestazioni addizionali.
- Tale contesto di pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria dei Comuni, in particolare sul versante delle entrate, risulta incompatibile con il blocco delle addizionali e i mancati adeguamenti delle basi imponibili dei tributi
- Anche i Disegni di Leggi Delega in corso di presentazione per : Riordino della normativa sulla tassazione e del sistema estimativo del catasto fabbricati; Liberalizzazione dei servizi pubblici locali; Nuovo codice delle autonomie locali; vanno nella direzione di rimettere in moto un processo riformatore e auspicabilmente coordinato con parti di novità del decreto 223/2006 (Bersani) e dell'attuale Finanziaria.

La Legge Finanziaria 2007, si pone in sostanziale discontinuità con le precedenti finanziarie e prevede:

- possibilità di variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF fino allo 0,8%;
- possibilità per i comuni di introdurre un'imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche;
- una compartecipazione comunale all'IRPEF che dal 2008 sarà sensibile alle variazioni dei redditi;
- trasferimento ai comuni di funzioni catastali;
- possibilità di procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale riserva del 60% dei posti per assunzione di personale a tempo determinato, ai soggetti con i quali hanno stipulato uno o più contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

- aumento dei fondi per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali;
- la gratuità parziale dei libri di testo è estesa agli studenti del primo e del secondo anno dell'istruzione secondaria superiore;
- attivazione di progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età;
- maggiori finanziamenti alle scuole paritarie nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, da destinare prioritariamente alle scuole dell'infanzia;
- nuove modalità di concorso dei comuni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009 (Patto di stabilità) basati sul miglioramento sui saldi finanziari e non più su tetti alla spesa;
- possibilità per l'anno 2007 di destinare i proventi delle concessioni edilizie per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale;
- istituzione del fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane per interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane nonché al potenziamento del trasporto pubblico;
- incremento del fondo per le politiche della famiglia;
- piano straordinario per i servizi socio educativi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi, diversificati per modalità strutturali, di accesso, di frequenza e di funzionamento, e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati
- istituzione di un fondo per le non autosufficienze per garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti
- fondo per l'inclusione sociale degli immigrati per favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari.

2 Le politiche di bilancio 2007 - 2009

L'impatto della Finanziaria 2007 sulla programmazione e sulla gestione dei bilanci degli enti locali è particolarmente forte. Per il Comune di Modena il solo miglioramento di circa 9 milioni da apportare al saldo finanziario tra entrate e spese finali 2007 rispetto a quello medio del triennio 2003-2005, è un onere di assoluto rilievo.

E questo avviene dovendo fare i conti con gli incrementi dei costi di tutti i contratti vigenti, in particolare per il personale, per l'energia e per i tassi di interesse sul debito: ciò significa l'aumento di oltre 1,5 punti di spesa corrente 2007 rispetto al 2006.

La politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che in una prospettiva di medio periodo, dovrà continuare ad affrontare i problemi posti da un andamento divergente tra crescita delle entrate e crescita delle spese.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, almeno fino all'avvio della nuova compartecipazione comunale al gettito Irpef previsto dal 2008, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, tendono a crescere sia per far fronte all'inflazione che alla esigenza di rispondere alla domanda di sviluppo dei servizi. Inoltre le difficoltà dello Stato nel sostenere adeguatamente le politiche sociali e gli investimenti degli enti locali, riverserà sugli enti locali stessi una ulteriore domanda di spesa servizi.

La richiamata divergenza tra disponibilità di risorse e domanda sociale nei prossimi tre anni di mandato è ulteriormente accentuata per il Comune di Modena in quanto continua a ricevere trasferimenti erariali (ora sostituiti dalla Compartecipazione al gettito dell'Irpef) inferiori alla media di circa 1,8 milioni. Inoltre il mancato rimborso della perdita subita dall'abrogazione del credito d'imposta sui dividendi delle società di servizi, influisce negativamente sulla disponibilità di risorse. Con tali disponibilità ben diverso sarebbe stato il quadro di politica fiscale e di bilancio dal 2005 in poi.

I problemi richiamati sono stati affrontati negli anni recenti con un precario equilibrio tra moderato ricorso alla pressione tributaria e tariffaria locale e a significative, ma temporanee, fonti di entrate correnti quali: la destinazione a spesa corrente di quote di proventi da concessioni edilizie; l'apporto della royalty della discarica rifiuti; rimborsi statali una-tantum economizzati negli anni di competenza; quote di dividendi straordinari.

Tali fonti si stanno progressivamente riducendo e, inoltre, dovrebbero essere prioritariamente destinate a finanziare investimenti o comunque spese non continuative, a causa della loro natura straordinaria (es. proventi da concessioni edilizie). Ma in presenza di un quadro normativo teso al rientro dell'ingente debito pubblico, le uniche alternative significative vanno ricercate in combinazioni tra il contenimento della spesa corrente e un moderato ricorso alle potenzialità fiscali e tariffarie locali.

L'ottica di medio periodo dovrà focalizzarsi sull'obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere in primo luogo un massiccio recupero di risorse da razionalizzazioni e innovazioni gestionali improntate al miglioramento dell'efficienza, alla riduzione dei costi, alla minimizzazione del ricorso al debito per finanziare le opere pubbliche.

Tutto ciò dovrà essere associato ad un maggior coinvolgimento di altri soggetti di pubblica utilità nel farsi carico delle ripercussioni della domanda di servizi alle famiglie attivata dalle variabili demografiche, nonché ad un'accettabile equilibrio tra tendenziale universalismo di offerta di servizi pubblici ancor più efficienti e concorso degli utenti a finanziare i benefici per le prestazioni fruite.

Anche per gli investimenti, particolare importanza rivestiranno i progetti e gli interventi di altri enti pubblici, società controllate e partecipate, fondazioni e coordinati nell'ambito della programmazione comunale allargata.

A tal fine saranno operate le seguenti politiche di bilancio:

- Applicazione di un aumento dell'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef dall'attuale 0,2 per cento allo 0,5 per cento, prevedendo un aumento di gettito dai 5,4 milioni di euro del 2006 a 14,2 milioni per il 2007 (+8,8 mil). Tale aumento è in parte destinato a compensare la minore entrata, rispetto al 2006, da concessioni edilizie destinabili a spesa corrente che passano da 9 milioni a 5,1 milioni;
- Conferma delle attuali aliquote ICI: 5,2 per mille per abitazione principale, 7 per mille per gli immobili diversi dalla prima abitazione; 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale; sostanziale azzeramento (0,5 per mille) per chi concede in affitto appartamenti all' Agenzia per la Casa;
- Invarianza di aliquote e di tariffe dei restanti tributi e le tasse (Pubblicità, Affissioni, Tosap, Passi carrabili);
- Destinazione al finanziamento della spesa corrente di 5,15 milioni di euro dei proventi da Concessioni edilizie;
- Applicazione di un moderato incremento di tariffe e prezzi dei servizi per recuperare parte dell'effettivo incremento dei costi, secondo di differenziazioni delle tariffe e delle aliquote finalizzato a salvaguardare criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e fiscale locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili);
- Mantenimento degli attuali standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e avvio di un secondo modulo di un programma di potenziamento della Raccolta Differenziata dei rifiuti teso a raggiungere il 55% (ora siamo al 33%) entro il 2009 ;
- Aumento delle tariffe orarie della sosta a pagamento, da 0,8 a 0,9 euro, con un aumento di gettito destinato a contributi per la mobilità eco-compatibile;
- Sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese e al reperimento di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi);

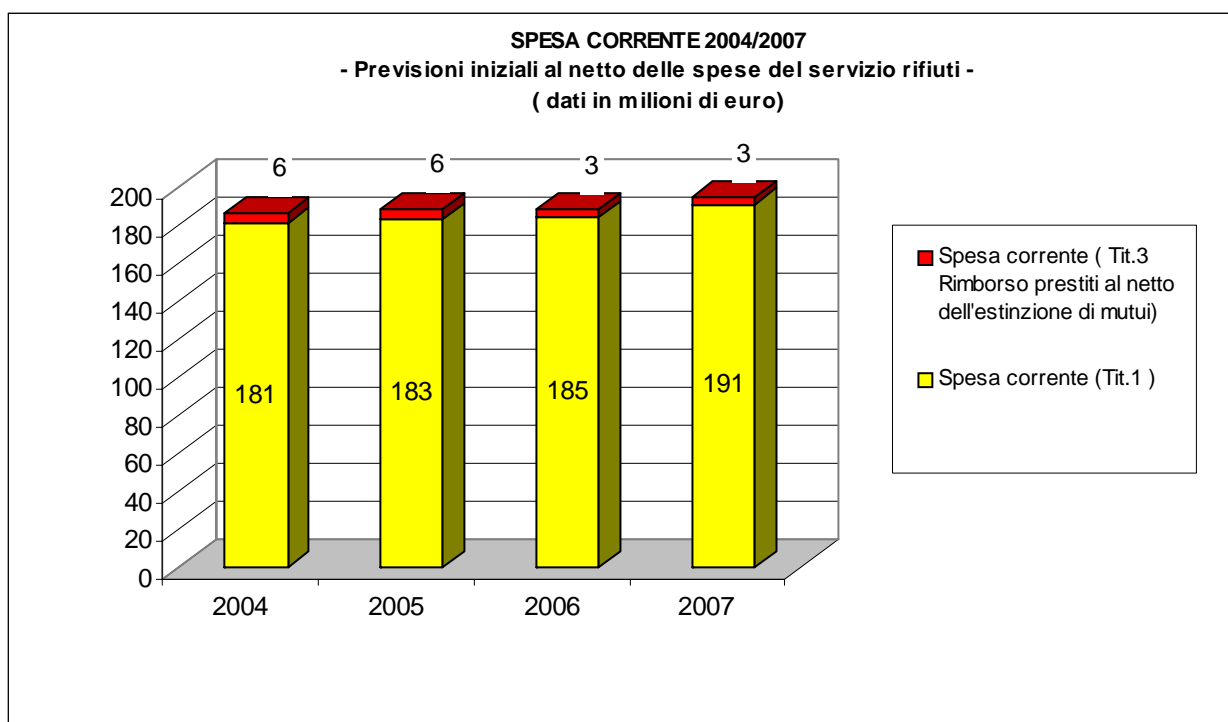
- Finanziamento del programma delle opere pubbliche e degli investimenti compatibilmente con le reali risorse da dismissioni e da contributi disponibili, senza ricorso all'indebitamento;
- Rispetto degli obiettivi di miglioramento dei saldi tra entrate e spese finali posti dal "Patto di stabilità Interno" contenuti nella Finanziaria 2007

La Tab.1 evidenzia come la finanza comunale del prossimo anno si stia attestando intorno a valori di entrata corrente di circa 194,5 milioni e ai circa 77,8 milioni (al netto di concessioni di crediti e anticipazioni) per gli investimenti. Le entrate correnti sono comprensive di entrate derivanti da concessioni edilizie per 5,1 mil. La drastica riduzione delle entrate e delle spese correnti dal 2006 è la conseguenza della trasformazione della tassa rifiuti riscossa dal comune, in tariffa riscossa direttamente da Hera S.p.a. La spesa corrente del 2007, comprensiva del Titolo 3 Rimborso prestiti al netto della estinzione di mutui, aumenta di circa 6,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2006 (+3,4 %).

TAB. 1 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 2007-2009

(Dati in migliaia di euro)

		CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
ENTRATE							
Titoli I-II-III	Entrate Correnti	213.934	179.156	187.666	189.385	189.029	189.332
	Proventi da concessioni edilizie	7.438	9.000	9.000	5.150	5.150	5.150
	Alienazioni e trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	109.662	89.046	91.777	84.876	74.080	68.317
Titolo IV	Accensione di prestiti	6.389	0	0	0	0	2.300
	Avanzo di amministrazione			1.649			
	TOTALE ENTRATE	337.423	277.202	290.092	279.411	268.259	265.099
SPESE							
Titolo I	Spesa corrente	215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344
Titolo II	Spesa in conto capitale	101.006	89.046	93.156	82.576	74.080	70.617
Titolo III	Spese per rimborso quote capitali di prestiti	5.706	3.471	3.471	3.392	3.264	3.139
	Rimborso capitale per estinzione mutui	14.532			2.300		
	Avanzo di competenza	583					
	TOTALE SPESE	337.423	277.202	290.092	279.411	268.259	265.099



La variazione dell'entrata e della spesa comunale è la conseguenza degli obblighi imposti dalla normativa nonché della revisione dei programmi e delle modalità di gestione della spesa corrente. Nel complesso si tratta di una invarianza in termini reali, nel senso che gli incrementi dei costi contrattuali del personale e dell'acquisto di beni e di servizi, degli interessi sul debito, a parità di attività, sono pari o superiori all'aumento della spesa corrente. Considerando che per i servizi educativi e quelli sociali è prevista un'espansione di risorse di circa 5,2 milioni (+6,2%), significa che il contenimento della spesa dei restanti servizi è rilevante e presenta un significativo arretramento rispetto ai budget iniziale del 2005 e del 2006.

Unitamente alla priorità sociale e a quella della qualità urbana della spesa corrente emerge anche lo sforzo per attivare un consistente volume di risorse da destinare ad opere pubbliche e ad altri investimenti pari a circa 77,8 milioni nel 2007 e di circa 213 milioni nel triennio.

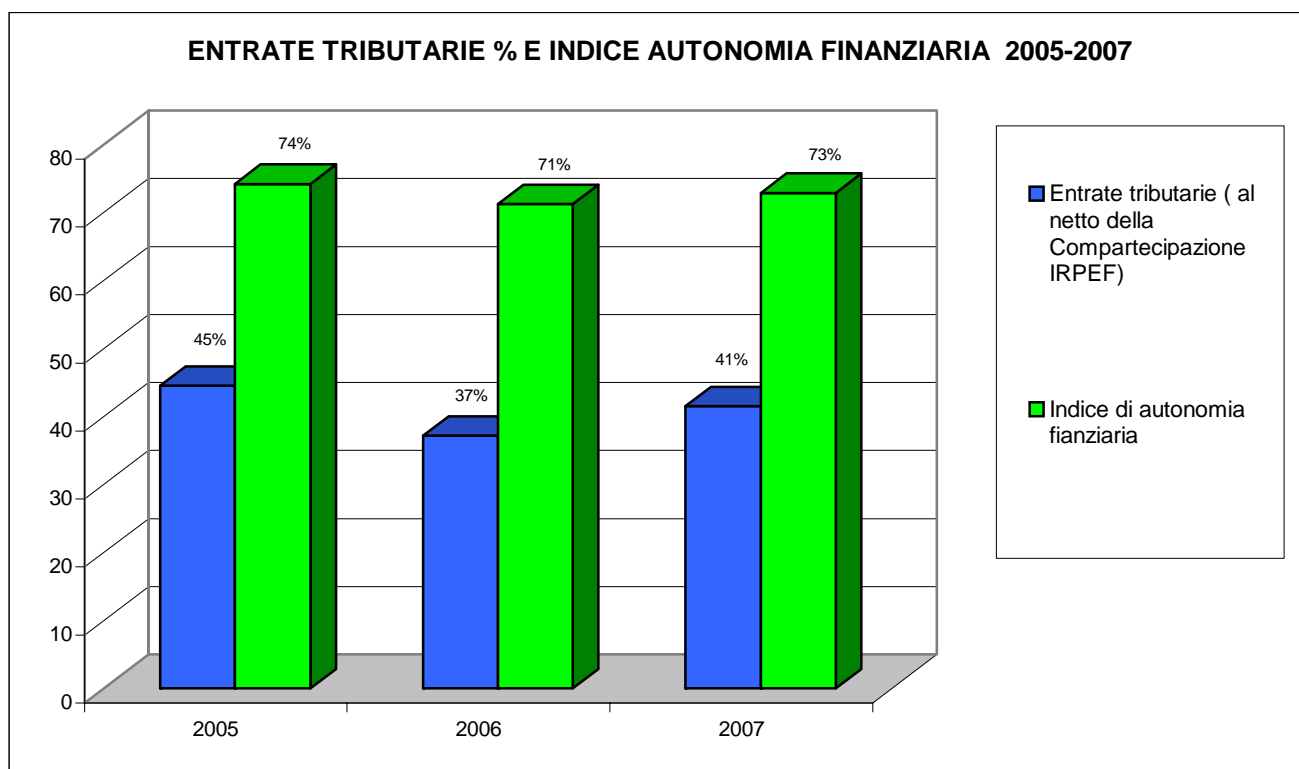
Per il solo anno 2007 si prevede di destinare 2,3 milioni derivanti dalla cessione di parte dell'area di Cittanova 2000' a finanziamento di quote di rimborso anticipato di prestiti. Tale destinazione risulta necessaria per raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei saldi finanziari posti dal "Patto di stabilità interno" per gli enti territoriali.

Le tendenze strutturali conseguenti alle politiche di bilancio programmate segnalano alcune novità sostanziali di seguito illustrate.

2.1 L'autonomia fiscale e finanziaria

TAB. 2 - ENTRATE CORRENTI: COMPOSIZIONE DAL 2007 AL 2009

Entrate Correnti	2005 Consuntivo %	2006 Iniziale %	2006 Assestato %	2007 Previsione %	2008 Previsione %	2009 Previsione %
Titolo I Entrate tributarie (al netto della Compartecipazione IRPEF)	45	39	37	41	41	42
Titolo II Entrate da trasferimenti (comprensive della Compartecipazione IRPEF)	26	28	29	27	27	27
Titolo III Entrate Extratributarie	30	33	34	32	31	31
Totale	100	100	100	100	100	100
Indice di autonomia finanziaria	74	72	71	73	73	73
Grado di finanza derivata	35	39	40	37	37	38



La Tab. 2 evidenzia come nel 2007 l'indice di autonomia finanziaria (misurato dal rapporto tra entrate proprie e entrate complessive) si conferma superiore al 73%. Ciò significa che meno di 3/10 delle entrate comunali proviene da trasferimenti erariali o da contributi finalizzati provenienti da altre amministrazioni. Simmetricamente il grado di finanza derivata (che misura l'incidenza dei trasferimenti sulle sole entrate proprie) si assesta sul 37%.

Questo indicatore registra il fatto che la Compartecipazione comunale all'Irpef è solo sostitutiva di trasferimenti, e che l'addizionale sui consumi di energia elettrica non prevede alcuna libertà di operare sulle aliquote.

Pertanto l'autonomia finanziaria effettiva riguarda soltanto le due principali imposte comunali quali l'Ici e l'Addizionale comunale all'Irpef, su cui solo dal 2007 è possibile per i comuni operare sulle aliquote. Il riconoscimento di una compartecipazione comunale al gettito del principale tributo nazionale quale l'Irpef, oltre il limite dei precedenti trasferimenti e in linea effettivamente proporzionale con gli incrementi di reddito locale sottostante, previsto dalla Finanziaria 2007, comincerà ad avere effetto sulle entrate del bilancio dal 2008 e per importi modesti .

Ciò servirà anche per riconoscere, almeno in parte, l'ampia supplenza che il Comune svolge su grandi servizi istituzionali e universali di tipo pubblico. Questo ruolo svolto dal Comune di Modena è stato simbolicamente confermato anche nel 2005 con una quota aggiuntiva di trasferimenti erariali (350.526 euro), in quanto Modena gode di trasferimenti ordinari sotto la media dei comuni di stessa ampiezza demografica. Per raggiungere la dotazione media degli altri comuni, al Comune di Modena spettano altri 1,8 milioni di euro. Questo è l'indicatore del grado di supplenza sopra richiamato.

Le entrate tributarie aumentano il loro peso (dal 39% al 41%) principalmente per l'aumento da 0,2% a 0,5% dell'addizionale comunale all'Irpef (su un imponibile 2006 stimato in circa 2.850 mil) e della sostanziale stabilità dell'Ici.

TAB. 3 - RIMBORSI STATALI SPETTANTI AL COMUNE DI MODENA

(Dati in migliaia di euro)

Tipo contributo	Anni	Spese/minori entrate rendicontate	Credito riconosciuto (Nota 1)	Credito non riconosciuto
Rimborso IVA sui servizi (L. 488/1999 art.6c.3 e DPR n°33/2001)	2001 a 2006	12.218	10.234	1.984
Rimborso Spese Uffici Giudiziari (L. 392/41 modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98) (Nota 2)	1995 a 2005	17.513	11.506	6.007
Rimborso minor gettito soppressione credito d'imposta sui dividendi di Meta ora Hera(DPR 287 del 18/09/2006)	2004	5.397	0	5.397
Rimborso minor gettito ICI fabbricati di tipo "D"	2001 e 2002	2.632	0	2.632
Totale		37.760	21.739	16.020

Note :

1 : per riconosciute si intendono le somme spettanti al Comune di Modena oggetto di comunicazioni da parte degli organi eroganti

2: per gli uffici giudiziari , in assenza di comunicazioni , si intendono riconosciute le sole somme pagate

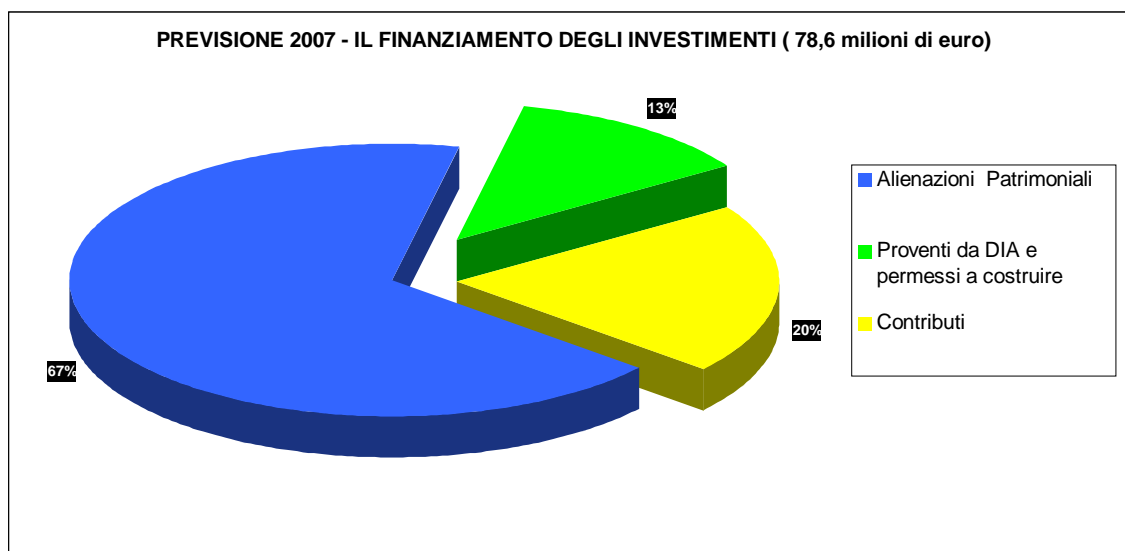
Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni e di rimborsi quali quelli per gli uffici giudiziari ; di retrocessione di Iva per servizi non commerciali esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi Meta 2004 e di rimborso di minore entrate Ici fabbricati D.

Mentre l'amministrazione comunale ha sostenuto spese e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 37,8 milioni di euro, i vari ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 21,7 milioni di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta legittimamente un credito di circa 16 milioni di euro, di cui 5,4 milioni derivanti da mancato rimborso della perdita del credito d'imposta sui dividendi distribuiti da Meta nel 2004..

TAB. 4 - IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI 2005-2009

(Dati in migliaia di euro)

Fonti di Finanziamento	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
Avanzo di amministrazione destinato ad investimenti			1.379			
Autofinanziamento	68.068	62.147	61.121	52.237	49.101	49.104
Proventi da Concessioni Edilizie	9.587	9.000	9.000	9.811	9.568	9.599
Contributi	8.511	13.150	16.906	15.778	10.661	4.864
Indebitamento	6.389	0		0		2.300
TOTALE ENTRATE	92.555	84.296	88.406	77.826	69.330	65.867



La politica delle entrate per il finanziamento degli investimenti registra il basso ricorso all'indebitamento (azzerato per gli anni 2007 e 2008) e il consistente ricorso ad operazioni di valorizzazione patrimoniale di beni immobili. L'autofinanziamento costituirà l'84% delle entrate per investimenti nel triennio. Tale sforzo potrebbe dare risultati ancora maggiori se le restrizioni fiscali non richiedessero costringessero tutti i comuni a destinare ancora quote significative di proventi da concessioni edilizie al finanziamento delle spese correnti.

Nel periodo 2000 – 2004 il piano delle dismissioni immobiliari ha consentito di accertare un introito medio annuo di oltre 13 milioni, con un incremento di oltre 4 volte rispetto al periodo precedente; le dismissioni hanno permesso di supportare un consistente piano di investimenti interessanti sia opere pubbliche che patrimonio immobiliare comunale

Tale programma di dismissioni, così corposo negli ultimi anni, ha tuttavia ridotto la consistenza del patrimonio attualmente disponibile per la vendita. Le aree di intervento saranno determinate da quelle che derivano dalla attuazione di accordi di programma con altri enti, ma anche da attività proprie del Comune: dismissioni sanitarie a supporto dell'accordo di programma con l'AUSL,

attuazione mediante parziale dismissione dei piani di recupero riguardanti immobili di proprietà comunale, cessione di immobili patrimoniali dismessi, valorizzazioni mediante nuove pianificazioni di aree comunali tra cui si evidenziano quelle per nuovi comparti Peep e quella destinata al programma "Cittanova 2000".

E' inoltre prevista una consistente cessione di titoli mobiliari nell'esercizio 2008 per un importo di circa 38 mil. Tale scelta si rende necessaria per la realizzazione di importanti infrastrutture, non finanziabili con altre fonti di finanziamento (ad esempio indebitamento) in quanto incompatibili con la politica del prelievo fiscale locale e con il rispetto dei saldi finanziari previsti dalla Legge Finanziaria

Ulteriore impulso alle politiche del patrimonio sarà fornito dal programma patrimoniale di conversione dei diritti di superficie in piena proprietà e dalle modifiche alle convenzioni, previste nei Programmi di Edilizia Economica e Popolare. L'attività (cosiddetta di "riscatto" delle aree PEEP) sensibilmente potenziata dall'anno 2005, si svilupperà nel corso dell'intero triennio, quale importante risorsa per il finanziamento dei nuovi investimenti.

2.2 L'equità della politica fiscale comunale

Filo conduttore delle politiche di prelievo fiscale e di spesa continuerà ad essere quello del miglioramento del grado di equità nel garantire la qualità dei servizi e degli interventi comunali nonché del loro finanziamento.

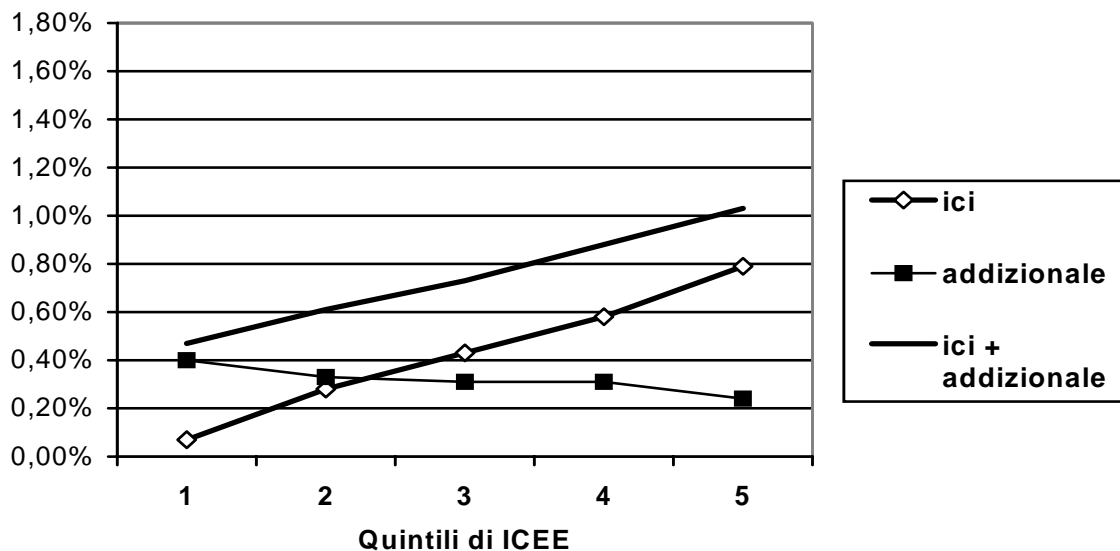
Oltre alla selezione e al contenimento della spesa senza sacrifici per bisogni ritenuti primari per le famiglie, nel 2007 non si opererà alcun inasprimento della principale imposta quale l'Ici (che ha un gettito di oltre 5,5 milioni) e altre imposte minori. Si opererà invece un discreto incremento dell'Addizionale Irpef (con un gettito atteso di circa 14,2 mil.) senza alterare l'attuale distribuzione del prelievo che tende a garantire caratteri di progressività e di salvaguardia dei redditi più bassi.

Infatti il CAPP (Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche) del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel Rapporto sull'impatto distributivo di manovre tributarie del 2005 aveva evidenziato "le buone caratteristiche redistributive del prelievo comunale. I tre tributi (Ici, Tarsu e Addizionale Irpef) erano infatti moderatamente progressivi, per quanto si registrasse una lieve flessione dell'incidenza nel passaggio dal primo al secondo quintile".

Passando ad una nuova struttura del prelievo 2007 caratterizzata dall'invarianza delle aliquote Ici, dall'aumento dell'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef, dalla scomparsa della Tassa rifiuti e dalla nuova modulazione delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef generale, si possono osservare tre elementi principali:

- In primo luogo, l'ordine di grandezza degli interventi di modifica dell'Addizionale Irpef qui considerati non è tale da generare impatti significativi sulla distribuzione del reddito della cittadinanza.
- In secondo luogo, il segno dell'effetto redistributivo della manovra sull'Addizionale è ambiguo: moderatamente progressivo, se gli individui vengono ordinati con riferimento ad una misura della loro condizione economica che non tenga conto anche dello stock patrimoniale (RDE), mentre risulta regressivo se si adotta una misura di benessere economico familiare che tenga conto anche delle componenti patrimoniali (*ICEE*).
- Infine, l'impatto redistributivo congiunto dell'Ici e dell'Addizionale rimane significativamente progressivo sia rispetto al reddito disponibile che rispetto all'indicatore misto reddito-patrimonio.

Tab. 5 - Incidenza media di Ici e Addizionale Irpef per quintili di Indicatore di condizione economica equivalente

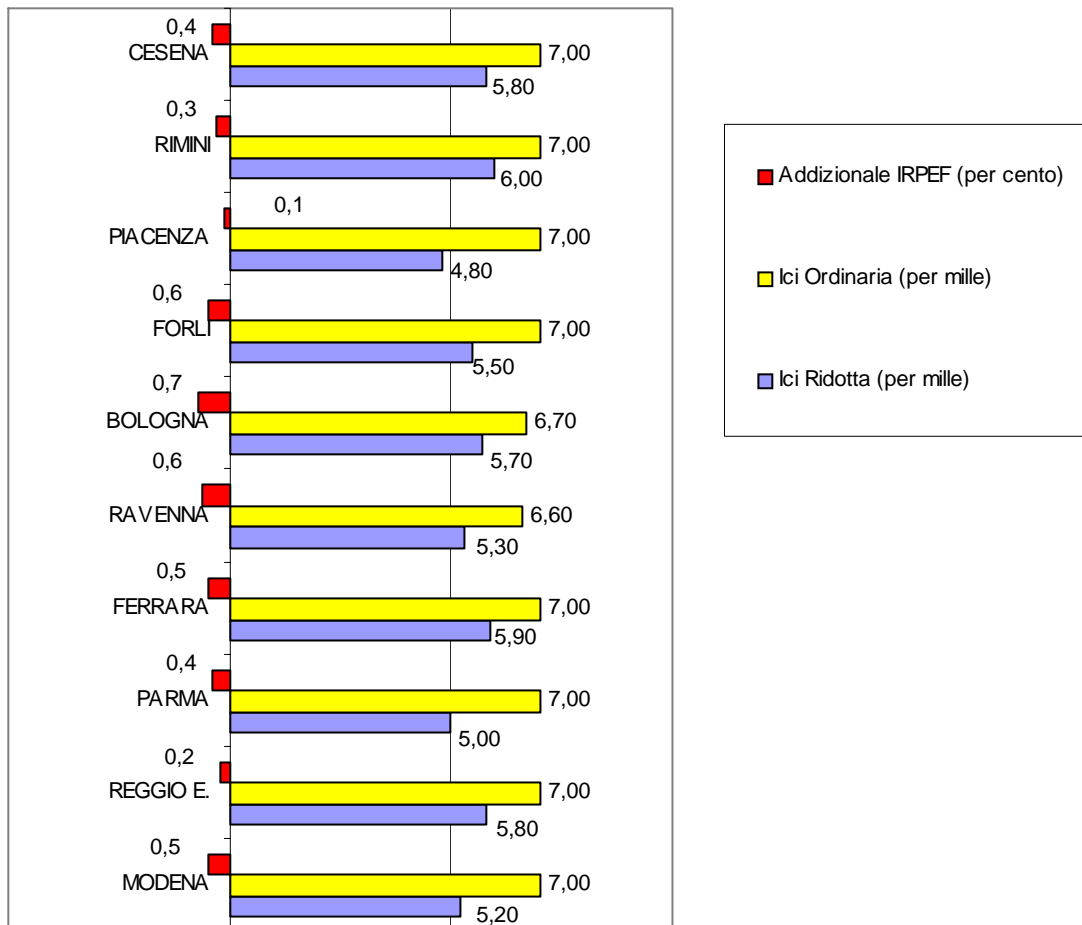


Dal confronto sulle politiche fiscali dei comuni capoluogo di provincia della regione E.R. emerge che le aliquote applicate dal Comune di Modena sono inferiori alla media per Ici prima casa e allineate alla media per Ici ordinaria e addizionale Irpef.

TAB. 6 - ALIQUOTE I.C.I. E ADD. IRPEF 2006-2007 NEI COMUNI CAPOLUOGO

COMUNI CAPOLUOGO DELL'EMILIA ROMAGNA	I.C.I. 2006		I.C.I. 2007		2006	2007
	Ridotta	Ordinaria	Ridotta	Ordinaria	Addizionale IRPEF	
MODENA	5,2	7,0	5,2	7,0	0,2	0,5
REGGIO EMILIA	5,8	6,8	5,8	7,0	0,2	0,2
PARMA	5,0	7,0	5,0	7,0	0,2	0,4
FERRARA	6,4	7,0	5,9	7,0	0,2	0,5
RAVENNA	5,3	6,6	5,3	6,6	0,2	0,6
BOLOGNA	5,7	6,7	5,7	6,7	0,4	0,7
FORLI'	5,5	7,0	5,5	7,0	0,4	0,49
PIACENZA	4,8	7,0	4,8	7,0	0,1	0,1
RIMINI	6,0	7,0	6,0	7,0	0,0	0,3
CESENA	5,8	7,0	5,8	7,0	0,2	0,4
Media dei Comuni Capoluogo dell'Emilia Romagna	5,55	6,91	5,50	6,93	0,21	0,52
Comune di Modena	5,2	7,0	5,2	7,0	0,2	0,5

ALIQUITE I.C.I. E ADDIZIONALE IRPEF 2007



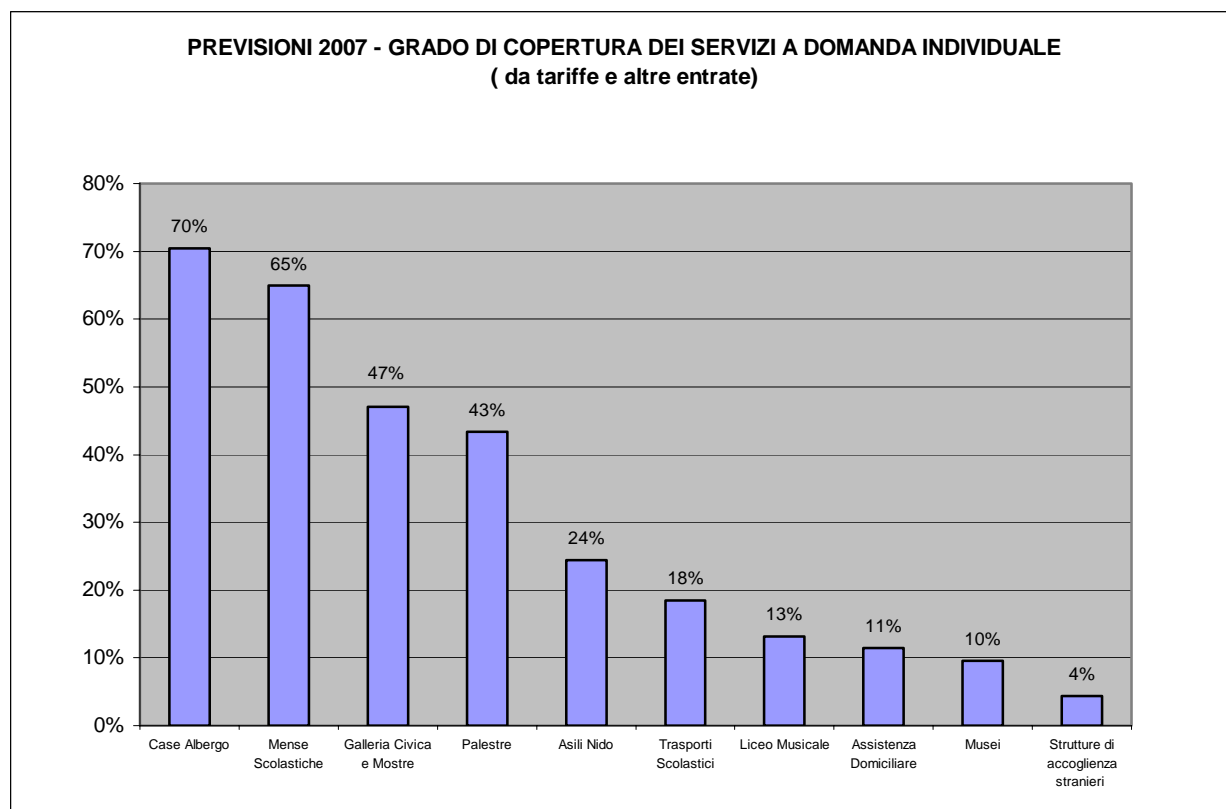
La politica delle tariffe dei servizi a domanda individuale continuerà a perseguire gli obiettivi di parziale recupero dei costi mediante l'adeguamento di alcune tariffe e l'equità intesa come graduazione delle tariffe dei servizi sociali ed educativi alle condizioni economiche delle famiglie utenti.

Tale scelta costituisce una fondamentale componente dell'equità della politica fiscale comunale nel senso di rendere fruibili a famiglie con redditi medio bassi servizi di qualità difficilmente accessibili a prezzi di mercato. Ciò determina un trasferimento indiretto di benefici economici pari a circa 25 mil. di euro per i soli servizi educativi e sociali (es. 12.000 euro/annuo medio per ciascuna famiglia utente del servizio Case Albergo; es. 7.700 euro/annuo medio per ciascuna famiglia utente del servizio Asili Nido comunali) che assumono, da una parte la valenza di "economie di spesa" (risparmi di spesa) e dall'altra di "redditi redistribuiti" (reddito collettivo ripartito) alle famiglie beneficiarie con conseguente spostamento (figurativo) delle stesse verso una classe di reddito più alta.

Per i servizi di welfare, culturali e sportivi si prevede di sostenere spese per circa 58 mil. di euro e di introitare complessivamente 28 mil. di euro con una copertura dei costi pari al 48,42 %, con un aumento della copertura rispetto alla previsione 2006 (46,5%) di circa un punto percentuale.

TAB. 7 - PREVENTIVO 2007 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI WELFARE, CULTURALI E SPORTIVI A DOMANDA INDIVIDUALE (Dati in migliaia di euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare	51.188	26.436	14.943	-24.753	52%	29%
Servizi Culturali e Sportivi	6.836	1.661	1.096	-5.175	24%	16%
Totale	58.025	28.097	16.039	-29.928	48%	28%



Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 28%, in linea con quello previsto nel 2006. Il disavanzo di gestione (29,9 mil. di euro) è superiore a quello che risulta dai dati di previsione 2006 (pari a 22,5 mil. di euro) e a quello che risulta dalle previsioni assestate 2006 (pari a 27,8 mil. di euro) ed è coperto con entrate diverse dalle tariffe.

Il sistema dei servizi di “welfare”, così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali richiede il potenziamento dell’attività di controllo dell’effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni. Nel mese di luglio 2006 è stato siglato il protocollo di intesa tra Comune di Modena , Agenzia per le Entrate, Ufficio Locale

di Modena e Comando Provinciale della Guardia di Finanza al fine di migliorare l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di prestazioni sociali agevolate.

Il coordinamento dei controlli, tra gli enti sottoscrittori del protocollo, della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari delle prestazioni sociali agevolate permetterà, da una parte di assicurare l'effettiva percezione dei benefici in capo a coloro che ne hanno effettivo diritto (efficacia equitativa), dall'altra consentirà la salvaguardia degli interessi finanziari degli enti su cui grava l'erogazione di tali aiuti.

TAB. 8 - POTENZIAMENTO SERVIZI ANNO 2007

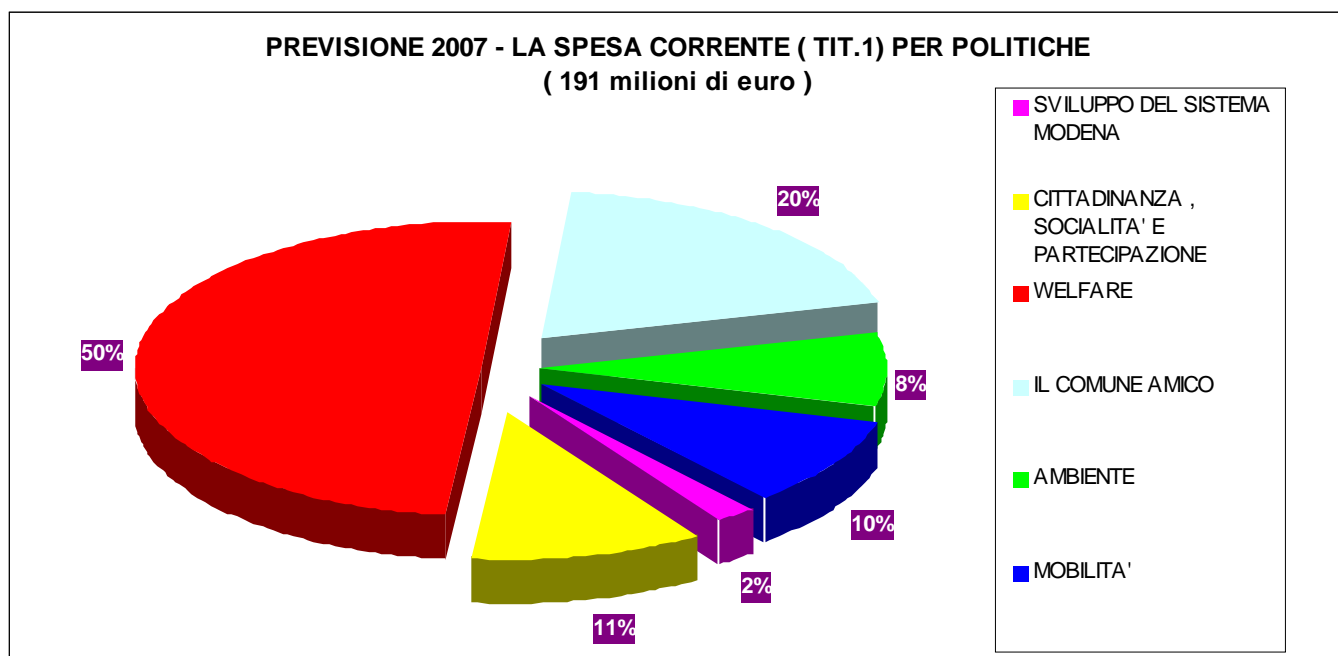
Area	Servizio	Obiettivo		Totale 2007 (numero posti)	
		di mantenimento (numero posti anno 2006)	di potenziamento (numero posti in più anno 2007)		
Infanzia 0-6 anni	Asili Nido	comunali	924		924
		convenzionati	611	40	651
		Totale	1535	40	1575
	Scuole infanzia	comunali	1694		1694
		statali	833		833
		convenzionati	457		457
	Totale	2984		2984	
Anziani	RSA	comunali	100	60	160
	Casa Protetta	comunali	293	-50	243
		convenzionati	190		190
		Totale	483	-50	433
	Centri Diurni	comunali	48	36	84
		convenzionati	16	16	32
		Totale	64	52	116
	Centri Diurni Specialistici	comunali	20		20
		convenzionati	32		32
		Totale	52		52
Minialloggi	comunali	0	47	47	
Disabili	Comunità Alloggio	convenzionati o in appalto	4	2	6
	Residenze Disabili	convenzionati o in appalto	59	3	62
	Centro Diurno Disabili	comunali	18		18
		convenzionati o in appalto	73	2	75
		Totale	91	2	93

2.3. L'evoluzione della spesa e il "patto di stabilità"

La spesa pubblica comunale (corrente e di investimento) ha avviato dalla legislatura iniziata a metà 2004 un nuovo ciclo caratterizzato da una strategia di espansione selettiva verso bisogni ritenuti primari ma anche di forte razionalizzazione e contenimento; strategia resa quasi obbligata dai vincoli normativi che, comunque, limitano le possibilità di rispondere a significativi punti di servizi in cui vi sono domande insoddisfatte oltre che ad alcune carenze di infrastrutture. Al fine di cogliere meglio alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di legislatura .

TAB. 9 - LA SPESA CORRENTE (Tit.1°) PER POLITICHE 2007- 2009
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA		2005	2006	2007	2008	2009
		Previsione	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	4.486	4.152	3.752	3.692	3.723
2	QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	55.141	33.304	33.856	33.784	33.772
3	CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	20.035	19.916	20.910	20.337	20.332
4	WELFARE	87.443	89.684	95.004	95.573	95.909
5	IL COMUNE AMICO	38.100	37.629	37.622	37.529	37.609
TOTALE		205.205	184.685	191.143	190.915	191.344

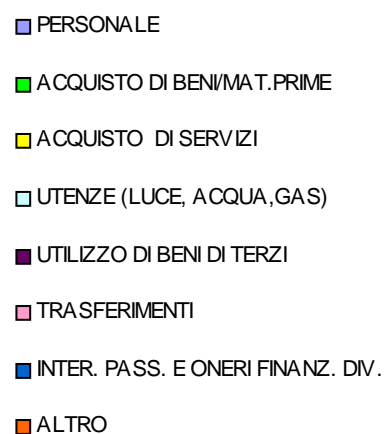
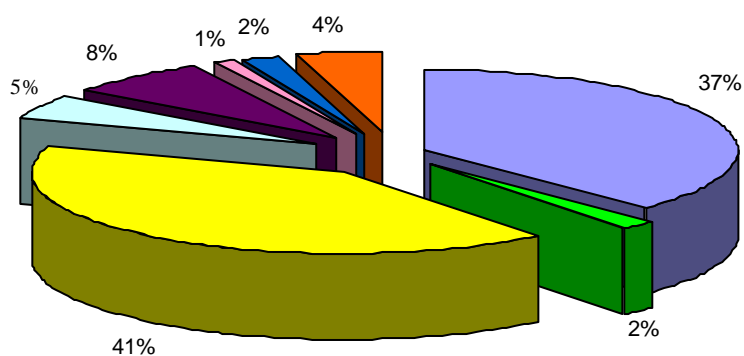


SPESE CORRENTI PER INTERVENTI 2007-2009

(Dati in migliaia di euro)

Voce Economica - Intervento	PREVISIONE 2007
1 PERSONALE	71.672
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.529
3 ACQUISTO DI SERVIZI	78.246
4 UTENZE (LUCE, ACQUA,GAS)	8.939
5 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	14.638
6 TRASFERIMENTI	1.739
7 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	3.938
8 ALTRO	8.433
Totale spesa Corrente	191.134

PREVISIONE 2007 - SPESA CORRENTE PER TIPOLOGIA

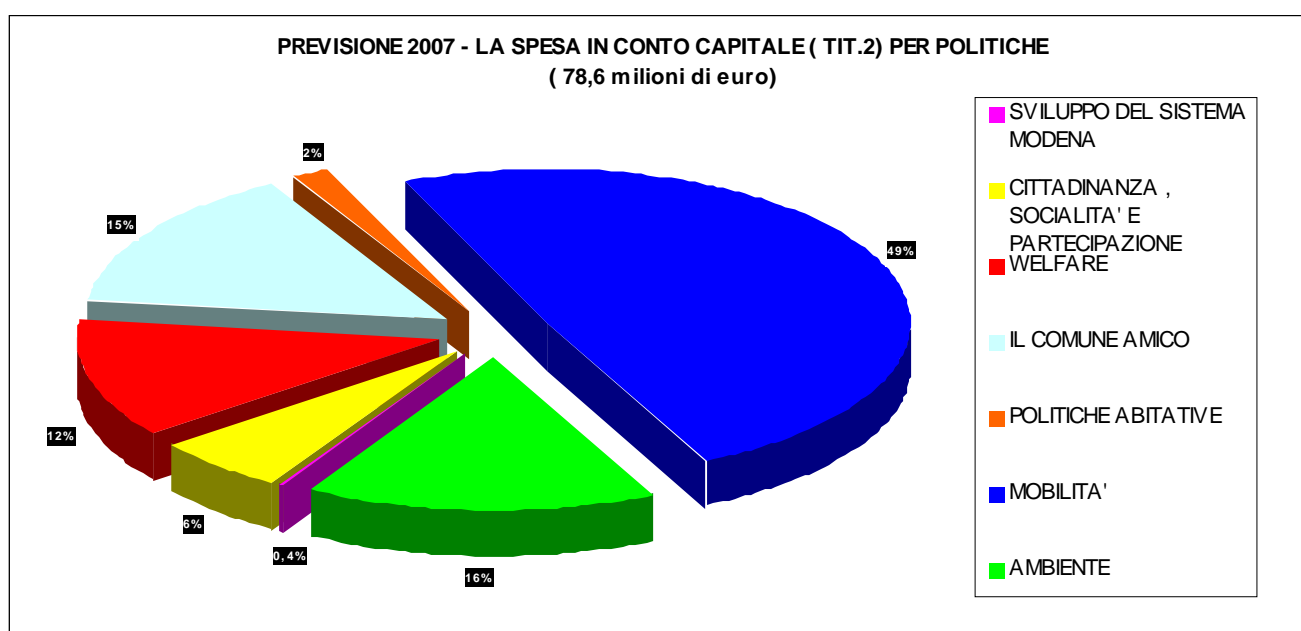


TAB. 10 - LA SPESA IN CONTO CAPITALE (Tit.2°) PER POLITICHE 2007-2009

(Dati in migliaia di euro)

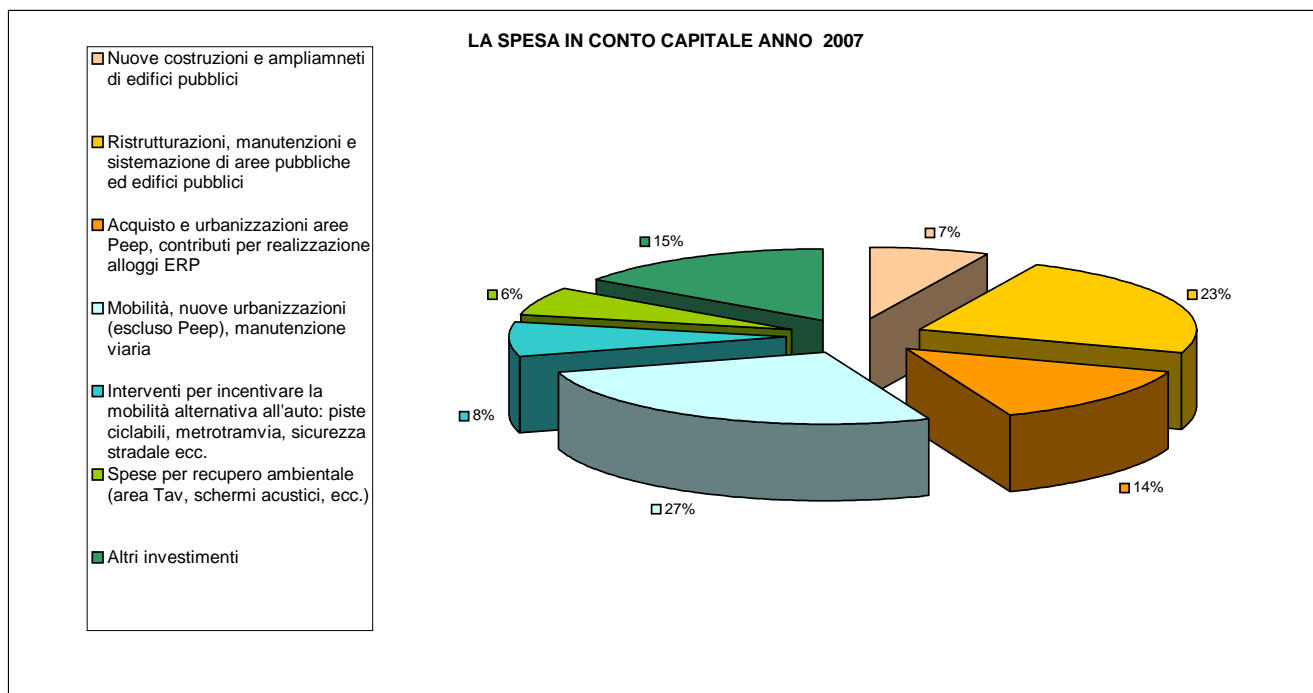
POLITICA	2005 Consuntivo	2006 Previsione	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
1 SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	470	450	300	300	0	0
2 QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	47.904	53.324	54.288	51.765	42.847	38.401
3 CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	10.080	7.105	8.512	4.525	6.820	1.825
4 WELFARE	24.907	11.478	13.302	9.588	7.375	15.805
5 IL COMUNE AMICO	9.194	11.939	12.003	11.647	12.288	9.836
TOTALE	92.555	84.296	88.406	77.826	69.330	65.867

Al netto di anticipazioni, prestiti.



Tab. 11 - LA SPESA IN CONTO CAPITALE 2007-2009 PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO
(dati in migliaia di euro)

Tipologia di intervento	2007	2008	2009	Totale Triennio
Nuove costruzioni e ampliamenti di edifici pubblici	5.510	5.400	10.310	21.220
Ristrutturazioni, manutenzioni e sistemazione di aree pubbliche ed edifici pubblici	18.015	19.553	14.008	51.576
Acquisto e urbanizzazioni aree Peep, contributi per realizzazione alloggi ERP	10.557	7.829	6.645	25.031
Mobilità, nuove urbanizzazioni (escluso Peep), manutenzione viaria	20.795	18.325	18.277	57.397
Interventi per incentivare la mobilità alternativa all'auto: piste ciclabili, metrotramvia, sicurezza stradale ecc.	6.075	8.600	9.168	23.843
Spese per recupero ambientale (area Tav, schermi acustici, ecc.)	4.923	2.090	2.270	9.283
Altri investimenti	11.950	7.533	5.189	24.672
Totale	77.825	69.330	65.867	213.022



La Tab. 9 evidenzia la centralità delle politiche di welfare pari a 95 mil di Euro nel 2007 (49,7% di tutta la spesa corrente). Questa area comprende i programmi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale (infanzia, disabili, persone anziane, contribuzione economica, casa, disagio adulto).

La seconda area per dimensione e sviluppo della spesa corrente è quella della qualità, dell'ambiente, del territorio, della vita e sicurezza urbana, con circa 33,8. mil. di euro nel 2007. In questa area si ritrovano i programmi per la sicurezza, per i servizi ambientali e l'uso razionale delle risorse, per la regolazione e la gestione del territorio, per il recupero urbano e per il centro storico, per la mobilità e il traffico, per l'abitazione per i quali è prevista una spesa, nel triennio, pari a 101,4 milioni.

Le altre aree a rilevanza più esterna, “ sviluppo del sistema Modena ” e “cittadinanza e socialità” confermano la loro rilevanza con 11 mil. di euro la prima e 61,5 mil. di euro la seconda, nel triennio 2007/2009.

La Legge Finanziaria 2000 ha introdotto per la prima volta per le amministrazioni territoriali un vincolo alla programmazione ed alla gestione finanziaria denominato “patto di stabilità interno” al fine di un loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica del Paese e cioè: riduzione progressiva del finanziamento in disavanzo della spesa pubblica e riduzione del rapporto tra debito e Pil. Il Comune di Modena ha sempre rispettato gli obiettivi previsti dalle norme.

Le leggi finanziarie 2005 e 2006 hanno radicalmente modificato le regole passando da limiti alla gestione finanziaria risultanti da saldi tra entrate ed uscite a veri e propri tetti alla sola spesa di personale, alla restante spesa corrente e a quella di investimento.

Il Patto di stabilità interno per gli enti locali

La proposta di Finanziaria 2007 prevede il concorso degli enti locali al risanamento dei conti pubblici mediante la riduzione da apportare ai saldi di competenza e di cassa tra entrate e spese finali. Tale riduzione è quantificata in termini di quota di disavanzo di cassa e di spesa corrente della media di periodo 2003-2005.

Sulla base della norma richiamata il Comune di Modena deve migliorare il proprio saldo tra entrate e spese finali 2007 di circa 9 milioni rispetto a quello medio 2003-2005 (allegato 13/A); tale miglioramento dovrà essere prodotto sia in termini di competenza (differenza tra accertamenti di entrata e impegni di spesa) sia in termini di cassa (differenza tra incassi e pagamenti).

Per quanto riguarda la competenza tale conteggio produce un saldo obiettivo 2007 pari a circa 5,6 milioni quale differenza tra entrate ed uscite, rispetto alla media 2003-2005, mentre per quanto riguarda la cassa il saldo obiettivo 2007 è fissato a -153 mila Euro. Tale sforzo risulta particolarmente oneroso in termini di maggiori entrate e/o di minori uscite.

La tabella che segue riassume i saldi obiettivo di competenza e di cassa per il triennio 2007-2009.

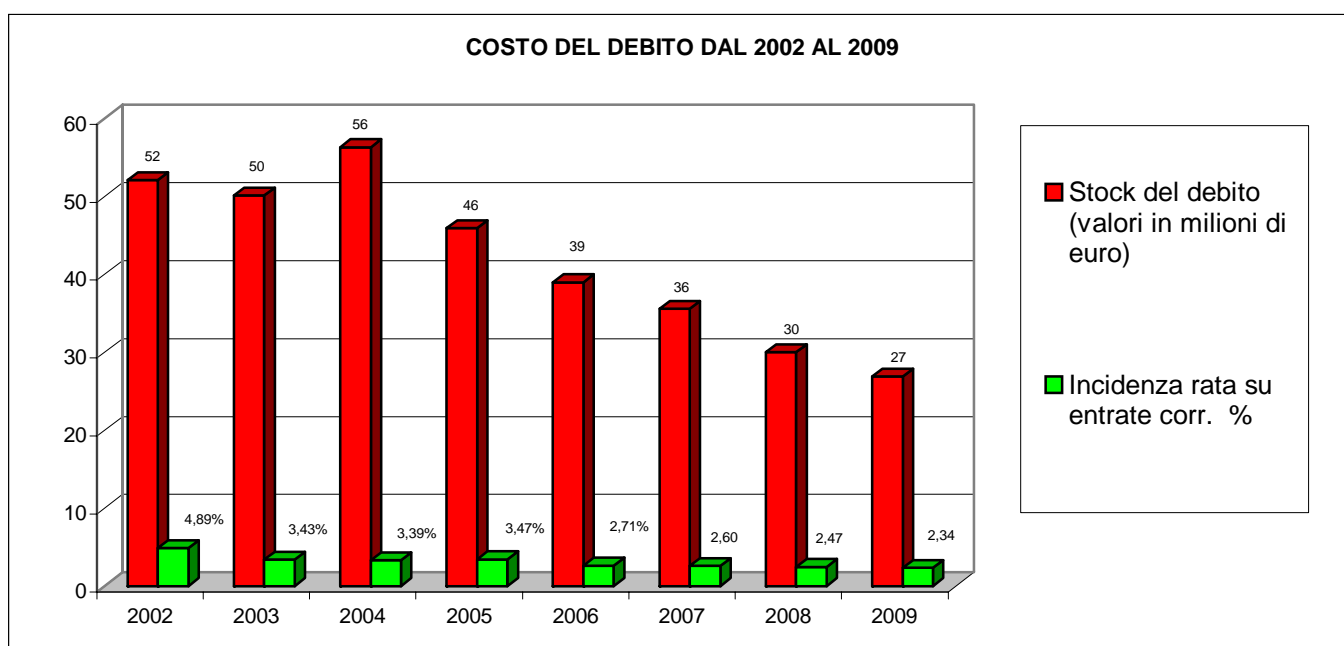
Tab. 12 - Patto di stabilità - saldo obiettivo di competenza e di cassa 2007-2009 (in migliaia di Euro)

Saldo obiettivo		
anni	di competenza	di cassa
2007	5.668	-153
2008	2.033	-3.789
2009	744	-5.077

I valori espressi dal Bilancio di Previsione 2007-2009 sono coerenti con i saldi obiettivo sia di competenza sia di cassa, nel rispetto dell'equilibrio complessivo di bilancio. Nel corso dell'anno saranno messi a punto i programmi operativi di gestione finanziaria per centrare un obiettivo arduo e tale da richiedere un salto di qualità, non tutto dipendente dal Comune, a cominciare dalla capacità di incasso di crediti da altre amministrazioni (Asl, Ministeri, Regione, altre ammin.zioni).

Il Comune di Modena, a seguito dei vantaggi ottenuti dall'estinzione anticipata di mutui della Cassa DD.PP, doveva assicurare anche una riduzione del rapporto tra il proprio debito e i valori di Pil. La riduzione è stata raggiunta in virtù di alcune significative estinzioni anticipate di debiti onerosi (finanziati con proventi da dismissioni di quote di Meta) che, unitamente al contenimento del nuovo indebitamento, hanno prodotto gli effetti risultanti dalla tabella seguente.

L'onere del debito (le rate comprensive di interessi e quote capitali) è di circa 4,9 mil. nel 2007 rispetto ai 9,5 del 2002.



La sostanziale invarianza rispetto al 2006 è determinata dalla sensibile crescita dei tassi di interessi avvenuta nel corso dell'anno appena trascorso (a seguito di tre aumenti del Tur operati dalla Bce). L'incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti passerà dal 4,9% del 2002 al 2,3% del 2009. La scelta di ristrutturazione del debito consente di controbilanciare l'effetto negativo del calo dei trasferimenti erariali (fondo sviluppo investimenti) e di liberare risorse rendendo più flessibile la struttura del bilancio.

3 Continua la sperimentazione del Bilancio Partecipativo

Anche nel corso del 2006 l'Amministrazione comunale si è impegnata nel proseguire l'esperienza del Bilancio Partecipativo. Il percorso di partecipazione ha avuto inizio, in conformità a quanto accaduto nel 2005, con la realizzazione di dodici Assemblee di Zona (tre assemblee per ciascuna delle quattro Circoscrizioni) nei mesi di maggio e giugno. Il progetto, che è ancora in una fase sperimentale, non coinvolge l'intero territorio comunale; in ogni caso, rispetto allo scorso anno, ha visto aumentare il suo ambito di applicazione: infatti le nuove Zone interessate dal percorso di Bilancio Partecipativo hanno costituito circa un quinto della superficie totale della città.

Complessivamente hanno partecipato ai 12 incontri 429 cittadine/i, ai quali vanno aggiunti oltre 100 "osservatori", cioè persone che non abitando nelle Zone interessate dalle Assemblee, in base a quanto previsto dal progetto, non potevano intervenire per presentare proposte.

Nelle Assemblee sono state raccolte:

- 40 segnalazioni, riguardanti problemi locali di modesta entità per i quali è possibile un intervento immediato da parte dei Settori comunali competenti. A ciascuna segnalazione gli URP istituiti presso ogni Circoscrizione hanno provveduto a fornire una specifica risposta.
- 105 proposte di zona, cioè proposte di intervento con una ricaduta circoscritta all'ambito territoriale della zona di assemblea, alle quali è stato attribuito un ordine di priorità con votazione da parte dei partecipanti. Tali proposte, suddivise per aree tematiche, sono state discusse nei mesi di ottobre e novembre in 14 Tavoli di Confronto realizzati dalle Commissioni circoscrizionali di riferimento. Questi tavoli, ai quali hanno partecipato Consiglieri di Circoscrizione, Assessori, tecnici comunali e Portavoce dei cittadini individuati nelle Assemblee di zona, hanno avuto il compito di valutare la fattibilità amministrativa, tecnica e finanziaria delle proposte raccolte in Assemblea.
- 42 proposte cittadine, riguardanti tematiche generali e con ricaduta sulla totalità del territorio comunale, le quali saranno esaminate a partire dal mese di gennaio in forum tematici a livello cittadino, le relazioni prodotte in tali incontri saranno successivamente presentate alle Commissioni consiliari competenti.

A conclusione del ciclo annuale del Bilancio Partecipativo, nei mesi di novembre e dicembre, in ogni Circoscrizione è stata realizzata un'Assemblea pubblica nella quale, alla presenza del Sindaco, sono stati illustrati gli interventi e le opere, realizzati o in corso di realizzazione, corrispondenti a specifiche richieste emerse nelle assemblee del Bilancio Partecipativo. Con tali interventi l'Amministrazione ha dato risposta a circa i due terzi delle proposte di Zona, ritenute fattibili, emerse nel corso del 2005 per un importo corrispondente a quasi il 5% della spesa prevista per il 2006. Anche in relazione alle proposte emerse nell'anno in corso si può stimare uno stesso ordine di grandezza.

Anche questo secondo anno di sperimentazione, considerati i risultati positivi ottenuti, evidenzia come sia opportuno continuare a promuovere processi partecipativi che non si sostituiscono alle normali istituzioni della democrazia rappresentativa, ma che con queste si integrano e le rafforzano. Percorsi, come appunto il Bilancio Partecipativo, che consentono un maggiore protagonismo della collettività locale determinando la possibilità di concorrere alla definizione di piccole e grandi scelte che l'Amministrazione deve quotidianamente adottare.

4 La ristrutturazione delle sedi del Comune

La Giunta si sta impegnando sulla ristrutturazione delle sedi del Comune. Si tratta di un compito difficile e la soluzione è legata a diverse variabili, alcune non controllabili dal Comune. Da tempo la Giunta ha manifestato l'indirizzo di ristrutturare lo spazio attualmente occupato dall'ospedale Estense per collocarvi parte delle proprie sedi, sia perché tale contenitore è di proprietà del Comune, sia per ricollocare in centro storico una importante funzione pubblica.

Non è però dato sapere con precisione quanto spazio sarà disponibile in un complesso monumentale la cui ristrutturazione dovrà essere valutata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Culturali.

Il Comune di Modena possiede infine uno spazio ricco di significato simbolico per l'intera città: le Ex Fonderie Riunite. Sfumata la collocazione dell'Azienda Sanitaria Locale, il dibattito ha visto proliferare una folta serie di proposte e desideri tra i più diversi, apparentemente tutti inconciliabili seppure in uno spazio tanto grande, tra cui l'ipotesi di insediarvi parte delle sedi del Comune.

Per tale ragione, in attesa che si esplicitino i margini per la ristrutturazione dell'ex ospedale Estense, la Giunta ha annunciato un percorso di progettazione partecipata sullo spazio delle Ex Fonderie Riunite, al fine di rendere pubblico il processo decisionale, perché possa arricchirsi di tutti i contributi che cittadini singoli e associati vorranno esporre nel percorso stesso.

La Giunta conta di annunciare la proposta di sintesi entro l'estate perché il Consiglio Comunale decida a conclusione del percorso di consultazione.

Riteniamo questa, nel metodo e nel merito, la risposta alla preoccupante continua crescita degli affitti passivi a carico del Comune, spesso sostituendosi ad altri livelli di governo, per soddisfare tante esigenze poste dalla città: scuole, giustizia, istituzioni culturali.